



Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
della Provincia di Lecce

COMUNICATO STAMPA

Autismo, madri costrette a lasciare il lavoro e famiglie senza sostegno: l'allarme dei medici leccesi

Seconda giornata di audizioni in Commissione Ambiente. Peccarisi denuncia la carenza di servizi pubblici, De Giovanni rilancia il ruolo dei pediatri nella diagnosi precoce e propone un programma cittadino permanente di cui si faccia carico la Commissione Ambiente e Sanità del Comune

LECCE, 29 ottobre 2026 – Madri costrette a rinunciare al lavoro per assistere i figli, famiglie lasciate sole ad affrontare difficoltà quotidiane e servizi pubblici insufficienti, che obbligano a rivolgersi al privato, con costi spesso difficili da sostenere. È una realtà drammatica quella richiamata questa mattina dall'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Lecce nel corso della seconda giornata di audizioni della IX Commissione consiliare Ambiente del Comune di Lecce, dedicata al tema dell'autismo.

A rappresentare l'Ordine sono intervenuti Luigi Peccarisi, presidente della Commissione Albo Medici (CAM), e il consigliere Lorenzo De Giovanni, che ha evidenziato l'importanza della medicina territoriale nell'individuazione precoce dei segnali di possibile autismo e avanzato una proposta per trasformare la sensibilizzazione in un impegno concreto e continuativo delle istituzioni cittadine.

A richiamare l'attenzione sulle condizioni delle famiglie è stato Peccarisi, che ha evidenziato come il peso dell'assistenza ricada ancora troppo spesso sui genitori, con conseguenze pesanti sulla vita personale, lavorativa ed economica.

«Dietro ogni persona con autismo c'è spesso una famiglia che affronta enormi sacrifici, non soltanto economici, ma anche personali e professionali. Pensiamo alle tante madri costrette ad abbandonare il lavoro per assistere i propri figli, rinunciando alla propria autonomia e alle proprie prospettive professionali. È una situazione drammatica, aggravata dalla carenza di servizi pubblici, che obbliga molte famiglie a rivolgersi al privato, sostenendo spese importanti. Non possiamo accettare che il diritto all'assistenza dipenda dalle possibilità economiche di una famiglia. Le istituzioni devono farsi carico di queste difficoltà, garantendo servizi adeguati e continuità assistenziale. Le famiglie non possono essere lasciate sole», ha sottolineato Peccarisi.

Accanto alle criticità assistenziali, De Giovanni ha richiamato il ruolo fondamentale della medicina del territorio e, in particolare, dei pediatri di libera scelta nell'identificazione tempestiva dei segnali meritevoli di approfondimento.

Attraverso la compilazione e la trasmissione telematica della scheda di sorveglianza evolutiva, in occasione dei bilanci di salute effettuati dal terzo al ventiquattresimo mese di vita, i pediatri contribuiscono a monitorare lo sviluppo del bambino e a riconoscere precocemente eventuali segnali di attenzione, consentendo di avviare gli approfondimenti specialistici necessari e di attivare tempestivamente percorsi diagnostici e assistenziali.

Un'attività di sorveglianza particolarmente importante perché l'individuazione precoce delle difficoltà dello sviluppo può favorire interventi tempestivi e personalizzati, sostenendo il bambino e la sua famiglia fin dalle prime fasi.

Ma riconoscere precocemente i bisogni non basta se, successivamente, le famiglie incontrano ostacoli nell'accesso ai servizi. Da qui la necessità di rafforzare il collegamento tra pediatria di libera scelta, strutture specialistiche e servizi territoriali, garantendo continuità nei percorsi di presa in carico.

È in questa prospettiva che si inserisce la proposta illustrata da De Giovanni a nome dell'Ordine dei Medici: promuovere un programma cittadino di sensibilizzazione sull'autismo, articolato durante



Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri
della Provincia di Lecce

tutto l'anno, con iniziative nelle scuole, incontri con le famiglie e momenti di informazione rivolti alla cittadinanza.

«La sensibilizzazione non può esaurirsi in una giornata celebrativa. Deve tradursi in un impegno costante per l'inclusione, il sostegno alle famiglie e la continuità dei percorsi assistenziali. È fondamentale che le famiglie non si sentano sole e possano trovare interlocutori preparati e servizi capaci di accompagnarle nel tempo», ha spiegato De Giovanni.

La proposta individua nella IX Commissione consiliare un possibile punto di riferimento per avviare un confronto tra l'Ordine dei Medici, le istituzioni civili e sanitarie, il mondo scolastico e le associazioni, con l'obiettivo di individuare le priorità, definire iniziative condivise e favorire un coordinamento stabile.

«La Commissione può svolgere un ruolo determinante, non soltanto come sede di discussione, ma come luogo in cui raccogliere le esigenze del territorio, mettere in relazione i diversi soggetti coinvolti e promuovere proposte concrete da sottoporre all'Amministrazione comunale», ha aggiunto De Giovanni.

Un percorso che, secondo l'Ordine, dovrà necessariamente prevedere il coinvolgimento diretto delle persone autistiche e delle loro famiglie, affinché le iniziative siano costruite a partire dai bisogni reali.

L'audizione arriva a pochi giorni dalla Maratona della Salute che l'Ordine dei Medici di Lecce ha dedicato all'autismo domenica 25 ottobre, con iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolte alla cittadinanza. Un impegno che ora si intende portare avanti anche sul piano istituzionale, affinché l'attenzione non si esaurisca con la conclusione degli eventi.

«Ci auguriamo che la Commissione voglia assumere un impegno preciso: trasformare questa discussione in una proposta concreta per la città di Lecce, individuando obiettivi, interlocutori e primi passi da compiere», ha concluso De Giovanni.

Dalla necessità di sostenere le famiglie all'importanza dell'individuazione precoce dei bisogni, fino alla proposta di un programma permanente, il messaggio dell'Ordine dei Medici è chiaro: la sensibilizzazione è necessaria, ma da sola non basta. Occorrono servizi accessibili, continuità assistenziale e una responsabilità condivisa delle istituzioni, perché nessuna famiglia debba affrontare da sola le difficoltà legate all'autismo.

Ufficio stampa
OMCeO Lecce